



Caro confratello,

in occasione dell'Avvento di Fraternità – che sarà domenica 14 dicembre, terza domenica di avvento – destineremo la raccolta delle offerte dei fedeli durante le messe per le necessità del centro che in via S. Caterina n. 8 a Bologna offre alle persone senza dimora.

Il complesso, gestito con la Fondazione S. Petronio Onlus, accoglie ogni giorno tantissime persone che vengono a fare la doccia, chiedere sostegno e accompagnamento al centro di ascolto, prendere un caffè e giocare a carte al punto di incontro, a cenare in mensa la sera. È il segno tangibile della carità della chiesa di Bologna verso le persone più emarginate.

Registriamo negli ultimi mesi un aumento di richieste: in mensa a giugno avevamo circa 180 presenze giornaliere in media, ora siamo a 240; alle docce siamo passati in pochi mesi da 30 a 50 presenze giornaliere in media. Soprattutto, nel corso degli anni stiamo notando un cambiamento sempre più evidente in chi affolla i servizi. Sono cittadini e cittadine, molti lavoratori e lavoratrici, che vivono e lavorano a Bologna e che hanno difficoltà a condurre una vita autonoma e dignitosa. I motivi per scivolare in povertà sono tanti: molto diffuse sono le difficoltà burocratiche per ottenere i documenti dovuti a leggi e prassi degli uffici ingiuste. Sono sempre di più le persone che non hanno una casa o un alloggio adeguato, pur avendo un lavoro, perché oggi trovare casa a Bologna è un muro insormontabile per chi non può pagare affitti alti. Tanti cittadini non riescono a trovare lavoro o hanno lavori precari e mal retribuiti (anche perché non hanno i documenti in regola) che non consentono una vita dignitosa. Altri motivi per finire in strada possono essere le malattie, proprie o di familiari, e la difficoltà di accedere alle cure – anche in questo caso le leggi non sempre tutelano i cittadini fragili - che si sommano alla precarietà e alla mancanza di reti di supporto. Così come non mancano persone affette da dipendenze varie e problemi psichiatrici. Il passo dall'insorgere di una situazione di disagio alla vita in strada si è fatto breve. In alcune storie ci si può quasi specchiare e riconoscere ...

A un tavolo della mensa possono sedere insieme un giovane ragazzo straniero che



lavora e dorme in stazione, una signora dell'est che manda i soldi a casa per sostenere la famiglia, un cittadino bolognese con la casa popolare e la pensione minima, molto solo ed incapace di provvedere a sé, un cittadino con problemi psichiatrici. Volti e storie così diverse ci stimolano ad offrire risposte attente e mirate, quasi personalizzate, che sappiano restituire dignità a cittadini e cittadine andando oltre la risposta ai bisogni primari.

Accanto a tanti in difficoltà ogni giorno si perpetua il miracolo di una fraternità che non si esaurisce e che sempre porta tanti cittadini e cittadine bolognesi – di tutte le età e di tutte le provenienze – a dedicare tempo agli altri. Così il centro di via S. Caterina diviene anche segno concreto di cosa sia una comunità, una famiglia, dove ci si aiuta e si sostiene nei momenti di difficoltà. Attraverso tanti gesti di attenzione, di dono e di servizio ognuno dà quello che può per il bene comune e si vive quell'Amore che dà senso alle nostre vite.

Ti allego un report sintetico sui servizi di via s. Caterina, può essere utile alla sensibilizzazione ed informazione della comunità.

Ti ringrazio e ti abbraccio

Bologna, 5 dicembre 2025

Il direttore della Caritas di Bologna

don Matteo Prosperini

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA
CARITAS DIOCESANA
Il Direttore
